

L'infinito ponte sul Lamone: «Un cono d'ombra insopportabile giustifica la manifestazione dei cittadini»

Ancisi e la risposta dal Comune: «I lavori sono ripresi con lavorazioni sull'impalcato. Al momento l'impresa non ha formalmente presentato un aggiornamento del cronoprogramma di esecuzione lavori»



16 Settembre 2022 Domani, sabato 17 settembre alle 17, si terrà la manifestazione indetta dal Comitato cittadino di Savarna, Grattacoppa e Conventello per protestare contro la "non riapertura" del ponte sul Lamone.

In realtà si tratta di due cortei, in partenza da Savarna e Torri di Mezzano, diretti al ponte.

Tre giorni fa, il 13 settembre, in seguito alla mobilitazione organizzata, i lavori sono ripresi. Ma Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - Polo civico popolare in consiglio comunale, informa di avere ricevuto il 14 settembre la risposta ufficiale alla sua richiesta di informazioni. «La risposta formale - dice - mi è arrivata dal dirigente capo-servizio delle Strade mercoledì 14 settembre: "La posso informare che da ieri i lavori sono ripresi con lavorazioni sull'impalcato del ponte. Al momento l'impresa non ha formalmente presentato un aggiornamento del cronoprogramma di esecuzione lavori, seppur da noi richiesto"».

«Permane - dichiara Ancisi - in mancanza anche di giustificazioni o spiegazioni, una situazione per lo meno di irregolarità, giacché, in concomitanza con la ripresa dei lavori, incombe sull'impresa l'obbligo di redigere il programma esecutivo dei lavori residui (nel caso, le rampe e l'asfaltatura del nuovo ponte) secondo quanto disposto dall'art. 19 del Capitolato Speciale d'Appalto Norme contrattuali».

«Resta dunque un cono d'ombra insopportabile, che giustifica la manifestazione di protesta indetta dai cittadini di Savarna, Conventello, Grattacoppa e Torri di Mezzano per sabato prossimo», conclude Ancisi. ▢